

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 28-02-2020

## ISOLE

QUOTIDIANO DI SICILIA	28/02/2020	9	<a href="#">Messa in sicurezza dell'area del Castello</a> <i>Redazione</i>	2
QUOTIDIANO DI SICILIA	28/02/2020	13	<a href="#">Messa in sicurezza idrogeologica</a> <i>Redazione</i>	3
SICILIA CATANIA	28/02/2020	20	<a href="#">Nessuna valutazione del sindaco sulle cause delle lesioni</a> <i>Redazione</i>	4
SICILIA CATANIA	28/02/2020	37	<a href="#">Siccità, si rischia la perdita delle produzioni</a> <i>Giuseppino Centamori</i>	5
SICILIA RAGUSA	28/02/2020	16	<a href="#">Coronavirus, fronte unico ibleo = Coronavirus, la Prefettura fa un fronte unico</a> <a href="#">Regole precise, concertazione a ogni livello</a> <i>Michele Farinaccio</i>	6
GIORNALE DI SICILIA	28/02/2020	13	<a href="#">Patronaggio: L'area è pericolosa</a> <i>Redazione</i>	8
GIORNALE DI SICILIA PALERMO	28/02/2020	21	<a href="#">Abitazioni minacciate dal fuoco a San Martino</a> <i>Redazione</i>	9
GIORNALE DI SICILIA PALERMO	28/02/2020	21	<a href="#">Bomba e incendio nella notte Paura a Santa Flavia e Ficarazzi</a> <i>Martino Grasso</i>	10
ansa.it	27/02/2020	1	<a href="#">Coronavirus: P.civile vede sindaci sardi - Sardegna</a> <i>Redazione Ansa</i>	11
lasiciliaweb.it	27/02/2020	1	<a href="#">Mare mosso e terremoto, Eolie agitate</a> <i>Redazione</i>	12
unionesarda.it	27/02/2020	1	<a href="#">Siccità, il Consorzio apre i rubinetti</a> <i>Redazione</i>	13
sardiniapost.it	27/02/2020	1	<a href="#">Coronavirus, sindaci sardi a Regione: "Regole chiare per gestire l'emergenza"</a> <i>Redazione</i>	14
palermotoday.it	27/02/2020	1	<a href="#">Collesano, dopo 30 anni di attesa si ai lavori per consolidare costone roccioso e ruderi Castello</a> <i>Redazione</i>	15
strill.it	27/02/2020	1	<a href="#">Allarme siccità, Statti: Dichiarare lo stato di calamità naturale</a> <i>Redazione</i>	16
palermo-24h.com	27/02/2020	1	<a href="#">Clima, coldiretti Sicilia: caldo riporta api al lavoro con troppo anticipo, rischio scarso raccolto di miele - Palermo-24h</a> <i>Redazione</i>	17

## Messa in sicurezza dell'area del Castello

[Redazione]

Messa in sicurezza dell'area del Castello COLLESANO (PA) - La riqualificazione di un'intera area, il recupero del centro storico e la messa in sicurezza della zona del Castello: sono tutti obiettivi raggiungibili grazie all'intervento dell'Ufficio contro il Dissesto idrogeologico guidato dal presidente della Regione Siciliana, Nello Musumeci. La Struttura, diretta da Maurizio Croce, ha infatti finanziato le indagini e gli studi geologici utili alla progettazione esecutiva per il consolidamento del costone roccioso e la sistemazione dei ruderi del Castello. Un'opera che si attende da circa trent'anni e che permetterà di valorizzare in modo integrale la parte storica del paese che ha una classificazione R4, ossia di rischio molto alto. Il progetto prevede misure volte a eliminare il pericolo di caduta massi dal costone sui fabbricati adiacenti e a proteggere i ruderi del maniero, di origini medievali, inserito lo scorso anno nel circuito dei castelli siciliani, e che si trova a monte del cimitero comunale. Il versante presenta in alcuni tratti un'acclività molto elevata. -tit\_org- Messa in sicurezza dell'area del Castello

## Messa in sicurezza idrogeologica

[Redazione]

RAFFADALI (AG) - Un mix di degrado urbano e dissesto idrogeologico che per oltre un ventennio ha lasciato intatto uno scenario degno dell'immediato dopoguerra, con edifici semidistrutti e pericolanti che poggiano su un terreno di circa 2.500 metri quadrati interessato da una frana attiva che contribuisce ad alimentare i crolli. La zona è quella compresa tra le vie Don Castrenze, Belvedere e Cristoforo Colombo, a valle del Palazzo del Comune. Ricade nel bacino idrografico del Fosso delle Canne e nel Piano per l'assetto idrogeologico è classificata ad alto rischio. Il progetto per riqualificarla, grazie all'intervento della Struttura commissariale guidata dal presidente della Regione Siciliana Nello Musumeci, è stato sbloccato con uno stanziamento da un milione e mezzo di euro. Per affidarne la pianificazione, l'Ufficio diretto da Maurizio Croce ha pubblicato la gara che prevede anche lo svolgimento delle indagini geologiche e geotecniche. Si dovrà procedere per gradi e il primo step riguarda la demolizione di tutte le strutture fatiscenti e lo sgombero delle macerie. Il consolidamento sarà il passo successivo e dovrà essere effettuato con una serie di paratie e terrazzamenti che si accompagneranno alla costruzione di un muro in cemento armato. - tit\_org-

**IL CROLLO DI VIA CASTROMARINO****Nessuna valutazione del sindaco sulle cause delle lesioni**

[Redazione]

**IL CROLLO DI VIA CASTROMARINO** Crollo di via Castromarino: non si placano le polemiche dopo il sopralluogo dei giorni scorsi del sindaco con i tecnici dei vari enti interessati all'emergenza. In riferimento alla riunione successiva al sopralluogo che si è svolta martedì scorso in Municipio alla presenza dei tecnici del Genio civile, della protezione civile regionale e comunale dei vigili del fuoco, delle Direzioni Manutenzioni e Urbanistica del Comune, della Fee e della polizia municipale, in una nota l'amministrazione comunale precisa che il sindaco Salvo Pogliese non ha mai espresso alcun giudizio sulle cause delle lesioni dello stabile. A differenza di quanto affermato da un legale - si legge in una nota diffusa dall'ufficio stampa - le uniche dichiarazioni riconducibili al sindaco sono quelle virgolettate riportate nel comunicato stampa diramato nella stessa serata di martedì, vale a dire: "A strettissimo giro informerò dettagliatamente l'autorità giudiziaria sugli sviluppi tecnici che ci obbligano a intervenire subito sul consolidamento dell'edificio, per evitare che si verifichino ulteriori crolli che potrebbero essere di gravissima portata per tutta la zona; e l'altra riferita agli sfollati: "Procederemo a tappe forzate per evitare ulteriori situazioni di pericolo per poi decidere le soluzioni definitive. In questo momento il pensiero va agli sfollati e a quanti abitano nei pressi, che temono di potersi ritrovare anch'essi in situazione di difficoltà. Con la nostra protezione civile stiamo assistendo quotidianamente i residenti e oltre al bonus casa di 250 euro che già siamo in grado di rilasciare, grazie anche alla pronta sensibilità del Consiglio comunale, che ha modificato il regolamento, stiamo operando per soluzioni per dare una casa a quanti l'hanno momentaneamente persa". In realtà, dunque, il riferimento all'oggettiva difficoltà a risalire alle cause dirette delle gravi lesioni che si sono verificate nella palazzina - conclude la nota - tenuto conto delle particolari condizioni della stratificazione lavica, è il puntuale resoconto di affermazioni di altri soggetti partecipanti alle riunioni in Municipio, che nulla hanno che vedere con il primo cittadino. -tit\_org-

## **Siccità, si rischia la perdita delle produzioni**

*Mineo. Ieri sera l'incontro al quale hanno partecipato i sindaci di quattro Comuni e le associazioni di categoria. Il problema riguarda sia le graminacee che le leguminose. Giuseppe Mistretta: Chiediamo ogni aiuto possibile*

[Giuseppino Centamori]

) Mineo. Ieri sera l'incontro al quale hanno partecipato i sindaci di quattro Comuni e le associazioni di categoria. Il problema riguarda sia le graminacee che le leguminose. Giuseppe Mistretta: Chiediamo ogni aiuto possibile. GIUSEPPINO CENTAMORI Se per adesso con preoccupazione si segue l'epidemia del coronavirus con le mani intente a "ravanare" nel sacchetto in cerca del bussolotto col primo caso dalle nostre parti, nelle campagne, invece, sale l'ansia col guardare il cielo sereno e le poche nuvole gravide d'acqua. Il vero malato sono le terre alle prese con questo inverno anomalo. Qui la panacea potrebbe materializzarsi con abbondanti piogge alleviando così la siccità tra la foresta di agrumeti della Piana e nei filari di vigne e uliveti tra i fianchi delle colline della periferia dei monti Iblei. Ieri sera nell'incontro pubblico su "Siccità in agricoltura" tenutosi nell'Auditorium Giovanni Paolo II, organizzato dall'amministrazione comunale di Mineo, più volte è stato sottolineato l'allarme e invocata la richiesta di aiuti messi nero su bianco su un documento che sarà inviato a Roma, a Palermo e al Prefetto di Catania. La flebile economia del comprensorio Calatino si regge appena sul ricavato della produzione in agricoltura che sembra essere stata messa fra l'incudine delle piogge alluvionali di ottobre e il martello della siccità di questo fine inverno. La prolungata siccità e l'andamento climatico anomalo - afferma il sindaco Giuseppe Mistretta - hanno seriamente messo in ginocchio la nostra agricoltura. Al fine di concertare e porre in essere ogni iniziativa utile al sostegno del comparto, chiediamo ogni aiuto possibile. L'appello è stato raccolto dagli amministratori dei Comuni limitrofi. Ci sono il sindaco Giovanni Burtone (Militello) e gli assessori Francesco Caristia (Caltagirone), Salvatore Fatuzzo (Ramacca), Francesco Favata (Palagonia), mentre il sindaco metropolitano di Catania, Salvo Pogliese, ha inviato un telegramma di adesione ad ogni iniziativa. Presenti anche alcune organizzazioni di categoria: la Cia con Calogero Giancona e Salvatore Grosso, l'Unsic con il responsabile provinciale agricoltura Angelo Catania. Che fare? Ci troviamo davanti a cambiamenti climatici che vengono da lontano - dice Calogero Giancona a cui porre rimedio e ci vuole la forza di tutti, non di una singola comunità perché il problema è globale. Invitiamo tutti gli agricoltori a presentare istanze e segnalare i danni, ma per il lungo termine occorre fare fronte comune affinché l'effetto serra diminuisca. Sugli aiuti dello Stato sappiamo in quale stato versano le casse pubbliche. Certamente - aggiunge - bisogna aiutare gli agricoltori perché sono gli unici custodi dell'ambiente e sostenere le nuove generazioni ad inserirsi nelle campagne così da evitare la desertificazione del territorio e il nostro è in prossimità a diventarlo. Cosa sta accadendo nelle campagne? Lo spiega l'agronomo Paolo Corrado. La siccità sta interessando i seminativi che con la mancanza d'acqua sta creando degli squilibri biologici nelle piante: non capiscono se devono fiorire o se devono crescere. Quindi c'è il rischio della perdita totale della produzione. Processo uguale sia per le graminacee che per le leguminose. Per gli agrumi oggi in fase di anticipato sviluppo vegetativo - conclude -, le temperature elevate molto anticipate se associate alle gelate di marzo faranno sì che si perderà ogni frutto. Galogero Giancona (Cia) Invitiamo tutti gli produttori a presentare le istanze e a segnalare i danni. L'incontro svoltosi ieri sera nell'Auditorium Giovanni Paolo II -tit\_org-

**Il comitato a Palazzo di governo detta le linee guida all' insegna della concertazione  
Coronavirus, fronte unico ibleo = Coronavirus, la Prefettura fa un fronte unico Regole  
precise, concertazione a ogni livello**

[Michele Farinaccio]

Il comitato a Palazzo di governo detta le linee guida all'insegna della concertazione Coronavirus. fronte unico ibleo Lavoro e organizzazione, senza allarmismi, ma affrontando nella maniera più seria e incisiva possibile la questione legata al coronavirus. Per questo, ieri mattina, tutti si sono ritrovati attorno al tavolo del prefetto di Ragusa Filippina Cocuzza, che ha convocato un'apposita riunione del comitato per l'Ordine e la sicurezza pubblica. Dopo avere disinfettato bene le mani (all'entrata della sala era presente, bene in vista, un tavolino con le bustine monouso disinfettanti), si sono ritrovati i vertici provinciali delle forze dell'ordine, i sindaci, il Libero Consorzio, l'Asp, l'Usmaf, i vigili del fuoco, la Protezione civile, la Capitaneria di porto e l'Ordine dei medici. Parola d'ordine concertazione e sinergia istituzionale, con un concetto ben chiaro e più volte sottolineato: Non c'è allarme da coronavirus in provincia di Ragusa. MICHELE FARINACCIO pag. II Il prefetto Cocuzza: Tutte le autorità si muovano in sintonia e dando tempestive e precise info: non c'è allarme r..?. -. La riunione in prefettura del comitato per l'ordine e la sicurezza Coronavirus, la Prefettura fa un fronte unice Regole precise, concertazione a ogni livello MICHELE FARINACCIO Lavoro e organizzazione, senza allarmismi, ma affrontando nella maniera più seria e incisiva possibile la questione legata al coronavirus. Per questo, ieri mattina, tutti si sono ritrovati attorno al tavolo del prefetto di Ragusa Filippina Cocuzza, che ha convocato un'apposita riunione del comitato per l'Ordine e la sicurezza pubblica. Dopo avere disinfettato bene le mani (all'entrata della sala era presente, bene in vista, un tavolino con le bustine monouso di amuchina), si sono ritrovati i vertici provinciali delle forze dell'ordine, i sindaci, il Libero Consorzio, l'Asp, l'Usmaf, i vigili del fuoco, la Protezione civile, la Capitaneria di porto e l'Ordine dei medici. E' stato ribadito come attualmente la Sicilia - e non fa eccezione la provincia di Ragusa - non rientri tra le aree ad alto rischio e, pertanto, è stata rilevata l'importanza di una corretta informazione che dovrà essere affidata innanzitutto agli organi competenti. L'Asp ha fatto presente di aver costituito un'apposita task force con ambulanza dedicata raccomandando alle parti in causa, in particolare, di rispettare i protocolli previsti nei casi "sospetti", protocolli che sono stati messi per iscritto con particolare chiarezza e sintetizzati in un apposito documento che sarà inviato ai sindaci perché venga diffuso anche per evitare interpretazioni dannose. La parola d'ordine è sempre "sinergia istituzionale", che prevede una immediata condivisione di ogni notizia di rilievo, per l'adozione delle misure di prevenzione e gestione delle varie situazioni. I sindaci, nella qualità di autorità locali, potrebbero assumere provvedimenti come chiusure di scuole, uffici, esercizi commerciali, solo qualora se ne presentasse la necessità e solo dopo aver informato le altre autorità. E' stata anche richiamata l'attenzione dei primi cittadini anche in merito al fenomeno, non riscontrato finora nel nostro territorio, circa l'eventuale aumento ingiustificato dei prezzi di vendita non solo dei dispositivi sanitari, quali mascherine di protezione e prodotti disinfettanti, ma anche dei generi di prima necessità, ripetutamente rilevato in varie parti del Paese. In questo senso il prefetto ha invitato a procedere ai controlli con l'ausilio della polizia locali. Ai sindaci è stato ancora raccomandato di attuare uno stretto raccordo con le scuole, incrementando, in particolare, i servizi di pulizia di tutti gli ambienti scolastici di pertinenza e l'attuazione delle norme igienico-sanitarie, verificando che vengano esposti gli avvisi contenenti le indicazioni del ministero della Salute, che dovranno essere opportunamente seguite anche negli edifici comunali, mentre tutti i locali aperti al pubblico dovranno essere dotati di soluzioni disinfettanti a disposizione degli utenti e degli operatori. Proprio per oggi alle 15 è stata indetta dal commissario dell'ex Provincia, Salvatore Piazza, una riunione con tutti i dirigenti degli istituti medi superiori di competenza dell'ente per assumere in maniera uniforme i necessari provvedimenti a tutela degli studenti, dei docenti e del personale non docente delle scuole della provincia di Ragusa e per procedere tempestivamente ad una sanificazione di tutti gli ambienti. È stata altresì

sottolineata la necessità, per tutte le pubbliche amministrazioni, di svolgere immediatamente una specifica attività di formazione e di informazione dei dipendenti a cura del medico competente, nei confronti dei lavoratori sulle precauzioni da adottare nei luoghi di lavoro con particolare riferimento ai servizi a contatto con il pubblico, in conformità con le indicazioni fornite dal ministero della Salute. Più in generale sono state richiamate le indicazioni fornite dal ministero della Salute, con specifico riferimento all'apposita brochure esplicativa, a cui sono chiamati a conformarsi tutti i dipendenti di uffici pubblici. Attenzione anche ai viaggiatori. Ed in questo senso, un'ulteriore sensibilizzazione è stata rivolta all'ufficio di sanità marittima e di frontiera, per attuare con scrupolo i controlli sui passeggeri in transito al porto di Pozzailo e all'aeroporto di Comiso per i soli viaggiatori provenienti da Milano. Una particolare attenzione è stata rivolta, poi, al fondamentale ruolo rivestito in questa situazione dai medici di famiglia che rappresentano il front office con il cittadino, raccomandando una attenta informazione, una pronta disponibilità agli assistiti e una puntuale applicazione della procedura codificata dal ministero della Salute in occasione di casi sospetti. Infine, anche allo scopo di evitare inutili e ingiustificate situazioni di allarme tra la popolazione, è stata rimarcata l'esigenza di curare in modo scrupoloso e puntuale l'attendibilità delle notizie da divulgare, anche attraverso l'incentivo alla divulgazione del numero verde 800458787 di riferimento sanitario e del numero di emergenza 1500. Intanto il Decreto Anti-Coronavirus è stato licenziato ieri dalla Camera e ha visto come relatrice la deputata nazionale iblea Marialucia Lorefice (m5s), presidente della Commissione Affari Sociali. "Il Decreto è una risposta immediata all'urgenza per questa ragione bisognava approvarlo nel più breve tempo possibile - ha sottolineato la parlamentare iblea- Due giorni di discussione e il via. Nei prossimi giorni il testo verrà discusso in Senato, dove ci aspettiamo un iter altrettanto spedito. Avevamo la necessità di rivederne alcune parti ma di non appesantire il provvedimento frutto di un'interlocuzione con le Regioni". Il prefetto di Ragusa Filippina Cocuzza. Bustine disinfettanti a disposizione dei partecipanti -tit\_org- Coronavirus, fronte unico ibleo - Coronavirus, la Prefettura fa un fronte unico Regole precise, concertazione a ogni livello

**Il procuratore di Agrigento: misura di tutela per bagnanti e turisti**  
**Patronaggio: L` area è pericolosa**

[Redazione]

Il procuratore di Agrigento: misura di tutela per bagnanti e turisti Patronaggio: L'area è pericolosa AGRIGENTO A fronte di un sito di immenso valore storico, paesaggistico e geologico, si deve purtroppo registrare una carente tutela del sito stesso, verosimilmente attribuibile all'ambiguo statusgiuridico dello stesso. Questo uno dei passaggi fondamentali del provvedimento di sequestro della Scala dei Turchi di Realmonte emesso dalla Procura di Agrigento. È un sequestro d'urgenza spiega il capo della Procura agrigentina, Luigi Patronaggio - reso necessario dal fatto che si sta approssimando la stagione turistica e che vi è un concreto pericolo per i turisti e per i bagnanti. La Scala dei Turchi è un bene che ha una valenza paesaggistica, storica, archeologica, geologica è un sito molto fragile: abbiamo registrato atti di vandalismo, gente che porta via pezzi di marna, graffiti di dubbio gusto, buchi nella scogliera, carotaggi non autorizzati. È un sito fragile perché dalla parte sommitale cadono dei massi che mettono in pericolo le persone, ma danneggiano la stessa marnabianca. Pochi mesi fa, su denuncia di Mareamico erano stati scoperti dei buchi sul promontorio di marna bianca, cosiddetta Punta Majata che sembrano, ad una prima valutazione, fori praticati come carotaggio per uno studio geologico. Ma nessuna disposizione in tal senso era stata trovata ne negli archivi del Comune di Realmonte, ne in quelli della Regione che lo scorso anno ha stanziato 417 mila euro per eliminare il rischio da dissesto idrogeologico della falesia accanto alla scala. Poi i fori vennero chiusi alla meno peggio. Tutti questi movimenti non sono sfuggiti alla Procura, che ha sempre mostrato grande interesse sulla tutela del bene. Vi è un contenzioso fra l'indagato che si ritiene proprietario, senza alcun titolo per la verità di questo sito - aggiunge Patronaggio - e gli enti pubblici e il Demanio. Abbiamo ipotizzato i reati di occupazione abusiva di Demanio, ma anche altri perché il possessore di fatto: l'indagato non ha mai tutelato questo bene, ne da un punto di vista paesaggistico, ne per quanto riguarda la tutela dell'incolumità. Riteniamo che soltanto un custode pubblico possa mettere in essere le misure volte a salvaguardare l'incolumità della gente, garantire che il sito non venga danneggiato e stabilire una ordinata fruizione al pubblico. (\*PAPI\*) Procuratore. Luigi Patronaggio -tit\_org- Patronaggio:area è pericolosa

**MONREALE****Abitazioni minacciate dal fuoco a San Martino***[Redazione]*

MONREALE Allarme incendio rientrato a San Martino delle Scale. Il fuoco si la notte scorsa ha divorato Costa Sant'Anna e le zone limitrofe ed ha insidiato anche alcune abitazioni. Il sindaco Alberto Arcidiacono ha monitorato l'emergenza ed ha rivolto un ringraziamento alle forze intervenute per contrastare il fronte dell'incendio: i vigili del fuoco, il capitano dei carabinieri Andrea Quattrocchi che si è recato nei luoghi interessati, i carabinieri della stazione di San Martino delle Scale coordinati dal comandante Eugenio Benvenuto, il corpo forestale, gli uomini della protezione civile comunale, Overland e tutti i cittadini organizzati in maniera spontanea. Determinante è stata anche la presenza degli assessori Nicola Taibi e Luigi D'Eliseo e del consigliere Flavio Pillitteri. -tit\_org-

## Bomba e incendio nella notte Paura a Santa Flavia e Ficarazzi

[Martino Grasso]

Nel mirino due attività commerciali Un ordigno è esploso contro l'ingresso di un'agenzia funebre. Dato alle fiamme un copertone davanti a una tabaccheria. Martedì notte un'esplosione e un rogo hanno scosso la notte fra mercoledì e giovedì a Santa Flavia e Ficarazzi, dove due esercizi commerciali sono stati presi di mira con attacchi che lasciano pensare all'intimidazione. A Santa Flavia ignoti hanno fatto esplodere una bomba carta davanti a un'agenzia funebre, mentre a Ficarazzi qualcuno ha bruciato un copertone davanti alla saracinesca di una tabaccheria. Saranno le indagini dei carabinieri di Bagheria a stabilire se si tratta di atti intimidatori o ragazzate. A Santa Flavia l'ordigno rudimentale è scoppiato intorno alla mezzanotte davanti alla saracinesca delle pompe funebri di via Consolare. Il boato è stato avvertito nitidamente dai residenti che malgrado l'ora tarda sono scesi per strada per capire cosa fosse accaduto. La deflagrazione ha provocato qualche danneggiamento alla saracinesca. E ha anche provocato la rottura di alcuni vetri nelle abitazioni della zona. Le persone sono rimaste fuori dalle loro abitazioni fino a notte fonda, fino a quando la situazione non si è normalizzata. Sul posto sono intervenuti i carabinieri e i vigili del fuoco provenienti da Palermo. Il sindaco di Santa Flavia Salvo Sanfilippo è intervenuto sull'accaduto con un nota pubblicata sulla sua pagina facebook. Esprimo la mia personale solidarietà e quella dell'intero Paese -ha scritto il primo cittadino - per il grave atto intimidatorio subito questa notte dalla famiglia Clemente nel proprio esercizio commerciale a Santa Flavia. Un vile gesto che non può trovare alcuna giustificazione e che può essere solo condannato. Confido nell'operato delle forze di polizia per risalire all'autore di questo grave episodio. Saranno anche visionate le telecamere della zona per risalire agli autori. Sarà anche ascoltato il proprietario per capire cosa possa avere spinto gli autori ad un gesto simile. Nel pomeriggio di ieri si è lavorato per fare tornare l'attività alla normalità. Molti i messaggi di solidarietà, sui social, all'indirizzo del titolare, da molti ritenuto, un brava persona. Sempre nella notte fra mercoledì e giovedì, poco dopo la mezzanotte, è stato dato alle fiamme un copertone davanti all'ingresso di una tabaccheria a Ficarazzi in corso Umberto. Anche in questo caso alcuni residenti sono usciti dalle proprie abitazioni per capire cosa stesse accadendo. Oltre ai militari sono intervenuti anche in questo caso i vigili del fuoco che hanno spento il rogo provocato dalle fiamme. Sono state acquisite le immagini dei sistemi di videosorveglianza per cercare di risalire chi nel cuore della notte ha appiccato l'incendio. Gli inquirenti dovranno cercare di capire se i due episodi sono collegati fra loro. Ma soprattutto se si tratta di frutto di bravate di giovani annoiati o di qualcosa di più grave, come per esempio qualche intimidazione. Ma ancora è troppo presto per capire cosa sia accaduto veramente e per questo motivo gli inquirenti sono al lavoro per capire cosa ci sia dietro questi due episodi. Anche in questo caso gli investigatori inoltre sentiranno il tabaccaio per capire se possa dare indicazioni utili per risalire agli autori. (\*MAG\*) RIPRODUZIONE RISERVATA Avviate le indagini I carabinieri stanno visionando le immagini degli impianti di videosorveglianza Santa Flavia. L'onoranza funebre Clemente nel mirino (\*FOTO MAG\*) -tit\_org-

## Coronavirus: P.civile vede sindaci sardi - Sardegna

*La Protezione civile regionale incontra i sindaci sardi per condividere tutte le informazioni sull'emergenza coronavirus e sulla macchina allestita nell'Isola per evitare la diffusione del contagio. (ANSA)*

[Redazione Ansa]

(ANSA) - CAGLIARI, 27 FEB - La Protezione civile regionale incontra i sindaci sardi per condividere tutte le informazioni sull'emergenza coronavirus e sulla macchina allestita nell'Isola per evitare la diffusione del contagio. "Da oltre trenta giorni partecipiamo alle videoconferenze con il dipartimento nazionale, questa mattina si è tenuta la 49esima", ha spiegato agli amministratori locali l'assessore con delega alla Protezione civile, Gianni Lampis. Sottolineata l'importanza del ruolo del Coc, il Comitato operativo comunale presente in tutti i centri dell'Isola che si attiverà in caso di sintomo accertato e gestirà l'emergenza. Quanto ai dispositivi, Lampis ha ricordato che sono già attivi negli aeroporti i termoscanner per la misurazione della temperatura di chi arriva in Sardegna "a prescindere dall' provenienza", ha chiarito l'assessore. Nei porti gli stessi rilevatori stanno per arrivare: il primo a partire sarà lo scalo di Cagliari. Quindi una raccomandazione ai sindaci. "Dovete avere un ruolo attivo nella diffusione delle buone pratiche", ha detto Lampis. Presente alla riunione anche l'assessore degli Enti locali Quirico Sanna, che ai primi cittadini ha chiesto la "giusta cautela evitando decisioni drastiche". Al tavolo ci sono poi l'assessore della Sanità Mario Nieddu, i direttori generali della Sanità e della Protezione civile, Marcello Tidore e Pasquale Belloi, i presidenti di Anci e Cal, Emiliano Deiana e Andrea Soddu. (ANSA).

## Mare mosso e terremoto, Eolie agitate

[Redazione]

Share Tweet Whatsapp Email MESSINA La Sicilia saluta il cielo soleggiato e le temperature primaverili degli ultimi giorni e cede il passo a un clima più freddo e a precipitazioni. anticiclone lascia il posto a correnti fredde dal Nord Europa che stanno già interessando il versante nord-orientale dell'isola con piogge e rovesci a carattere temporalesco anche nelle aree montuose della Sicilia settentrionale. I settori jonici e meridionali della Sicilia resteranno ai margini di quest'ondata di maltempo anche se dovranno fare i conti con il forte vento. Le Eolie sono al momento isolate per il mare molto mosso che ha raggiunto forza 6 e per il forte vento che ha soffiato per tutta la notte con raffiche da ovest-nord-ovest che hanno toccato 50 chilometri orari. Aliscafì e traghetti hanno sospeso, in mattinata, i collegamenti tra Milazzo, Messina e le sette isole dell'arcipelago eoliano. Nella rada di Lipari sono state messe al riparo tre navi cisterna della società Marnavi di Napoli. Ed una scossa di terremoto di magnitudo 3.7 della scala Richter è stata registrata alle 6.27 in mare tra le isole Eolie e la Calabria. Secondo i rilevamenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, il sisma ha avuto ipocentro a 229 km di profondità ed epicentro 53 km a nord da Messina e 64 km a nordovest di Reggio Calabria. Non si registrano danni a persone o cose.

## **Siccità, il Consorzio apre i rubinetti**

[Redazione]

La siccità non fa sconti e avanza inesorabilmente. I campi sono assettati e gli agricoltori hanno manifestato le loro preoccupazioni tempestando di mail e telefonate gli uffici del Consorzio di bonifica. Dateci acqua. Una richiesta per allontanare... Riproduzione riservata Scarica l'app de L'Unione Sarda 2018 L'Unione Sarda S.p.A. Tutti i diritti riservati. É vietata la riproduzione, anche parziale e con qualsiasi mezzo, di tutti i materiali del sito. | Indirizzo della Sede Legale: Piazzetta L'Unione Sarda nr. 24 | Capitale sociale 11.400.000,00 i.v. | Codice Fiscale ed iscrizione presso l'Ufficio Registro Imprese di Cagliari 01687830925 (P.I. 02544190925) | REA: CA-136248

## Coronavirus, sindaci sardi a Regione: "Regole chiare per gestire l'emergenza"

[Redazione]

La richiesta dei sindaci è stata unanime: più chiarezza sulle procedure da attivare in caso di sospetto caso di coronavirus o di positività. Abbiamo necessità di una circolare semplificativa, ha dichiarato il presidente dell'Anci Emiliano Deiana chiudendo incontro degli amministratori locali con la Protezione civile regionale e gli assessori competenti convocato dalla Regione per fare il punto sulle misure messe in campo per fare fronte all'emergenza. Ci serve un manuale operativo che non ci rimandi ad altre circolari e consenta ai 377 primi cittadini di lavorare in serenità ha spiegato Deiana senza andare nel panico per un caso sospetto. Come è successo, per esempio, alla sindaca di San Giovanni Suergiu che ha dovuto annullare il Carnevale. O al sindaco di Golfo Aranci, Mario Mulas, che ha raccontato la sua personale esperienza vissuta in queste ore: un sospetto caso di positività di un marittimo della Sardinia Ferries, alla fine rivelatosi negativo. O ancora al vicesindaco di Porto Torres alle prese con un'altra situazione a rischio, poi rivelatasi infondata. Ciò che il direttore della Protezione civile Antonio Pasquale Belloi ha più volte ricordato ai sindaci è il ruolo dei Ccc, i Centri operativi comunali che devono essere attivati solo in presenza di casi confermati. L'obiettivo è quello di facilitare i Comuni nel disporre di tutte le informazioni aggiornate sull'evoluzione dell'emergenza. Foto Ansa

## Collesano, dopo 30 anni di attesa si ai lavori per consolidare costone roccioso e ruderi Castello

[Redazione]

data-amp="amp-text">La riqualificazione di un'intera area, il recupero del centro storico e la messa in sicurezza della zona del Castello di Collesano, nel Palermitano: sono tutti obiettivi a cui mira un intervento predisposto dall'Ufficio contro il dissesto idrogeologico guidato dal presidente della Regione Siciliana, Nello Musumeci. La struttura, diretta da Maurizio Croce, ha finanziato le indagini e gli studi geologici utili alla progettazione esecutiva per il consolidamento del costone roccioso e la sistemazione dei ruderi del Castello. È un'opera che si attende da circa trent'anni e che permetterà di valorizzare in modo integrale la parte storica del paese che ha una classificazione R4, ossia di rischio molto alto. Il progetto prevede misure volte a eliminare il pericolo di caduta massi dal costone sui fabbricati adiacenti e a proteggere i ruderi del maniero, di origini medievali, inserito lo scorso anno nel circuito dei castelli siciliani, e che si trova a monte del cimitero comunale. Il versante presenta in alcuni tratti un'acclività molto elevata. L'azione erosiva prodotta dagli agenti atmosferici ha prodotto, negli anni, lo scalzamento dei banchi arenitici e il crollo di blocchi di pietra, mettendo a rischio l'incolumità delle persone e pregiudicando la stabilità dei ruderi che hanno un notevole pregio storico. Tra le soluzioni tecniche che verranno adottate, la realizzazione di una paratia di micropali con cordolo in cemento armato, sul quale verrà collocata una barriera paramassi e la pulitura di tutta l'area interessata dai lavori al fine di facilitare la posa in opera di una rete in acciaio ad alta resistenza. Prevista anche una rete in acciaio ancorata all'ammasso roccioso del pendio mediante barre e piastre. Per quanto riguarda i blocchi lapidei instabili, al fine di evitare vibrazioni ai ruderi, verrà eseguito un intervento di frantumazione a mano o con malta espansiva. Gallery Collesano 2-5 Collesano 3-2

## Allarme siccità, Statti: Dichiarare lo stato di calamità naturale

[Redazione]

Pagina Tutte le notizie Le imprese agricole si trovano a dover fronteggiare una nuova emergenza climatica legata alle alte temperature che si registrano in queste settimane in Calabria e che stanno già comportando ingenti danni alle colture di vaste aree della nostra regione. Lo denuncia Alberto Statti, presidente di Confagricoltura Calabria che segnala la preoccupazione elevata tra gli operatori agricoli per questa situazione. Dai dati del servizio Copernicus relativo ai cambiamenti climatici sottolinea Statti emerge come nel mese di gennaio si siano registrate le temperature più alte della media stagionale dal 1880 (anno in cui in cui sono cominciati i moderni rilevamenti) ad oggi. A questa anomalia termica si aggiunge la totale assenza di precipitazioni che ha ridotto la portata idrica dei corsi d'acqua e conseguentemente il livello degli invasi fondamentali per l'irrigazione di soccorso. Due concause, tra esse legate, che hanno già comportato effetti diretti sulle coltivazioni ortofrutticole primaverili e che rischiano di compromettere anche quelle future. Una situazione che aggiunge Statti si aggrava di giorno in giorno e che, dalle segnalazioni pervenute dalle nostre imprese associate e dalle strutture territoriali, sta comportando danni alle colture orticole, ortofrutticole (particolarmente alla coltivazione dei finocchi nell'area del Crotonese) e arboree nonché agli allevamenti. Tanto da mettere seriamente a repentaglio la tenuta economica di numerose strutture produttive già colpite dalla crisi di mercato. Un quadro decisamente negativo già segnalato con una missiva al dipartimento agricoltura della Regione Calabria. Da qui l'appello del presidente di Confagricoltura Calabria. Chiediamo alle massime autorità regionali di attivare fin da subito tutte le procedure tecniche e amministrative necessarie per effettuare gli accertamenti urgenti e i sopralluoghi per valutare i danni subiti dalle aziende. Questo al fine di valutare la richiesta della dichiarazione dello stato di calamità naturale per la Calabria. Una procedura che consentirebbe in parte di alleviare le difficoltà che stanno incontrando gli imprenditori agricoli calabresi già alle prese con una crisi straordinaria del mercato aggravata ora dall'emergenza climatica che ha investito il settore.

## **Clima, coldiretti Sicilia: caldo riporta api al lavoro con troppo anticipo, rischio scarso raccolto di miele - Palermo-24h**

*Clima, coldiretti Sicilia: caldo riporta api al lavoro con troppo anticipo, rischio scarso raccolto di miele Da Palermo a Catania, da Messina a Ragusa,*

[Redazione]

Clima, coldiretti Sicilia: caldo riporta api al lavoro con troppo anticipo, rischio scarso raccolto di miele  
Clima, coldiretti Sicilia: caldo riporta api al lavoro con troppo anticipo, rischio scarso raccolto di miele  
Da Palermo a Catania, da Messina a Ragusa, anche in Sicilia le api sono tornate al lavoro ingannate da quella che ormai è stata definita la finta primavera. Lo rileva la Coldiretti dell'Isola che sottolinea come le temperature che in alcune zone sono arrivate anche superare i 20 gradi, hanno fatto uscire le api dagli alveari. In alcune parti attività è precoce di almeno 2/3 settimane. La nota negativa è la fioritura senza pioggia e il pericolo è che il raccolto di miele possa scarso sottolinea ancora Coldiretti Sicilia. Anche questa situazione contribuisce a disegnare un quadro preoccupante per via della siccità che in tutta la Regione sta compromettendo varie colture tra cui il grano. La terra in alcune zone è dura e spaccata e non è possibile concimare. andamento anomalo di questo inverno conferma i cambiamenti climatici in atto che si manifestano con la pioggeArticoli simili: Modica, la luna al 2% sulla città: lo scatto di Alessia Scarso diventa foto della Terra del giorno In crescita le aziende che producono miele, a Catania +8% Dopo le Sardine arrivano Le api, nasce il movimento Unità siciliana Per governare senza elemosine né ruberie (FOTO) Troppe api nell'alveare della politica siciliana, scontro su simbolo e nome del nuovo movimento